

Bozza provvisoria

CCLI SEDUTA

(POMERIDIANA)

Mercoledì 19 luglio 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 18.

MANCA ANNALISA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 14 marzo 2023 (240), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Roberto Caredda, Emanuele Cera, Carla Cuccu, Roberto Deriu, Pietro Moro, Francesco Paolo Mula, Valter Piscedda,

Aldo Salaris, Giuseppe Talanas, Ignazio Giovanni Battista Tatti e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 19 luglio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione delle mozioni numero 652, 653, 654, 655, 656 e 658.

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Sospendiamo perché sta arrivando la Giunta comunque, sta arrivando in questo momento.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 06, viene ripresa alle ore 18 e 19.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Prego gli onorevoli consiglieri di

prendere posto.

Siamo arrivati alle dichiarazioni di voto delle mozioni, però non mi sembra che il Consiglio regionale sia presente nel numero legale. Scusate, abbiamo delle mozioni. Il punto è questo, per me la situazione poco edificante è il fatto che in Aula non ci sia il numero legale, mi sento di rimarcare una condizione che purtroppo va avanti da troppo tempo, questo è quanto mi sento di rimarcare, perché non è pensabile che, a distanza di un'ora, il Consiglio regionale non sia presente, il numero legale. Questa, perdonatemi, è una cosa che va avanti da troppo tempo, ed è la ragione per cui mi sento di dover...

Onorevole Zedda, perché per quanto riguarda la Giunta è presente, per il numero legale su questa cosa non posso accettare una cosa del genere.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Chiedo che siano rilevate le presenze dei consiglieri in aula.

PRESIDENTE L'onorevole Talanas e l'onorevole Mura sono rientrati dal congedo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, in effetti il modo migliore per valutare o meno la presenza del numero legale, se i Segretario non mi danno supporto in questo senso, è mettere in votazione la mozione e quindi verificare la presenza o meno del numero legale.

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. È in votazione la mozione numero 652.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della mozione numero 652. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*È estratto il numero 1, corrispondente al nome del consigliere Francesco Agus.*)

Prego la consigliera Segretaria di procedere all'appello cominciando dal consigliere *Francesco Agus*.

ANNALISA MANCA, *Segretaria, procede all'appello.*

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, per ribadire il fatto che l'assenza delle opposizioni è puramente legata a questioni politiche e

naturalmente per ribadire anche il fatto che una discussione sulla sanità dovrebbe vedere in Aula l'Assessore della Sanità e il Presidente della Regione, con tutta la fiducia o meno che ognuno di noi può avere nei confronti degli Assessori presenti, però è una mancanza di rispetto che si intervenga in quest'Aula e poi si vada via, cioè la discussione non è terminata stamattina, continuava stasera, si sapeva e l'Assessore della Sanità non capiamo perché non era presente stamattina, perché non è presente stasera e non capiamo nemmeno perché il Presidente della Regione sia intervenuto e sia andato via.

PRESIDENTE. Onorevole Lai la discussione, anche a termini regolamentari, si è conclusa stamattina, c'era l'impegno da parte mia, questo lo sapete, di condividere la presenza del Presidente, questo è avvenuto, in questo momento dobbiamo solamente votare le mozioni e verificare, ma questa è un'esigenza più dell'opposizione visto il fatto che le posizioni sono cristallizzate, la possibilità di un ordine del giorno di sintesi, però adesso siamo chiamati esclusivamente al voto delle mozioni a discussione completata, perché non possiamo riaprire la discussione, quindi questo per correttezza.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, l'ordine del

giorno è stato già depositato?

PRESIDENTE. No, l'ordine del giorno ancora non ce l'ho, però può essere depositato sino all'ultima votazione di una mozione.

GANAU GIANFRANCO (PD). Se votiamo le mozioni non ha senso che poi arrivi un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Certo che ha senso. Onorevole Ganau, io non posso imporre ai consiglieri di presentare ordini del giorno quando lo decido io ma vengono presentati a termini di Regolamento, io ad ora non ho depositato nessun ordine del giorno, non solo disponibile però a costringere il Consiglio regionale all'attesa di questo deposito, quindi se arriva, se dovesse arrivare in tempo utile regolamentare lo mettiamo in votazione, altrimenti votiamo le singole mozioni, cioè io non ho altre possibilità.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Stamattina, Presidente, ci siamo lasciati con l'impegno e con la sua comunicazione che avremmo ripreso i lavori alle 17 e 30 perché la maggioranza aveva necessità di tempo per preparare un ordine del giorno che, tra l'altro, sarebbe stato sottoposto anche alle

opposizioni per poterlo nel caso condividere. Noi siamo arrivati qui alle 18 e 30 non alle 17 e 30, non c'è stato sottoposto nessun ordine del giorno, si è tenuta la convocazione della Commissione sanità che è andata deserta per mancanza di numero legale, erano presenti solo due consiglieri della maggioranza, il Presidente e l'onorevole Lancioni, per cui se non vogliamo continuare a prenderci in giro lei deve garantire il rispetto del Regolamento. Ha ragione chi ha parlato prima dicendo che se qui ci sono 7, 6, 5 mozioni presentate solo una di quelle viene messa in votazione, è chiaro che poi l'ordine del giorno non ha più senso, perché allora l'ordine del giorno avrebbe dovuto contemplare quelle che erano, anche poi diversificando i contenuti, che erano i contenuti delle mozioni presentate, che qui sono state discusse, tra l'altro su molte di quelle c'erano dei punti in comune, e l'hanno detto questo i colleghi della maggioranza. Poi mi rivolgo ai colleghi della maggioranza: una volta tanto siate seri, stamattina avete detto di tutto di più, ci sono stati degli attacchi frontali contro il Presidente, contro la maggioranza, contro quello che sta succedendo soprattutto in sanità e poi oggi venite qui all'ultimo momento perché richiamati e garantite il numero legale, addirittura votate anche contro la prima mozione messa in votazione. Comunque io ribadisco che nel momento in cui una mozione è stata messa in

votazione, l'ordine del giorno non ha più senso, quindi se volete procedere, procedete pure, questa è una pagliacciata!

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, guardi, io sono molto rispettoso del Consiglio regionale e del Regolamento del Consiglio regionale, non potevo costringere il Consiglio a un'attesa che non sapevo quanto potesse durare nella speranza che potesse arrivare un ordine del giorno, ho preferito mettere immediatamente in votazione le mozioni, non posso impedire che l'ordine del giorno nel frattempo arrivino secondo i termini regolamentari, faccio il Presidente del Consiglio regionale e non il genitore di nessuno di voi. Quindi tutti quanti noi siamo soggetti al Regolamento, dopodiché condivido il fatto che in un'ottica di economia dei lavori del Consiglio e di logica politica fosse auspicabile la presentazione prima dell'Aula di un ordine del giorno, possibilmente unitario, difficilmente perché ho capito che le posizioni erano divise, però certamente io non posso né imporre ai consiglieri il deposito di ordine del giorno entro un determinato termine, né posso impedire ai consiglieri di depositarlo violando in violazione del Regolamento, quindi questa è la posizione a cui io purtroppo sono soggetto. Allora, mi comunicano però che sia arrivato un ordine del giorno...

MANCA DESIRÈ (M5S) Ma era stato già depositato l'ordine del giorno sì o no?

PRESIDENTE. No, non era depositato, altrimenti avrei fatto votare l'ordine del giorno, guardi, onorevole Desiré Manca, io ho pochi pregi, uno di questi è quello di dire la verità, quindi quando dico che non è depositato... c'è il Segretario Generale, quando io certifico una cosa la certifico non perché voglia modificare la realtà ma perché è così. Adesso è stato depositato l'ordine del giorno, è un ordine del giorno che richiama le mozioni di maggioranza e che quindi verrà messo in votazione prima delle mozioni di maggioranza.

GANAU GIANFRANCO (PD). Sono identiche dei contenuti, Presidente, qual è la distinzione? Che un l'ha firmata la maggioranza e una la minoranza? Sono uguali! Lei doveva mettere in discussione, se è arrivato prima...

PRESIDENTE. Non è arrivato prima!

(Interruzione fuori microfono del consigliere Gianfranco Ganau)

PRESIDENTE. No, però, onorevole Ganau, guardi, l'ha detto lei, se è arrivato prima, le ribadisco, perché forse non riesco a esprimermi bene, non è arrivato prima! Ok? Va bene? Siccome cerco di ripeterlo, se dovesse arrivare, è

arrivato adesso, però dico se dovesse arrivare entro l'ultima mozione, prima mettiamo in votazione le altre mozione e poi devo mettere l'ordine del giorno diciamo prima della votazione dell'ultima mozione.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Potrei provare a consigliare, perché ci metterebbe, o meglio, ci toglierebbe da un grave imbarazzo, nel senso che se noi continuiamo a votare le mozioni è naturale che dobbiamo arrivare fino alla fine, poi credo che abbia poco senso votare un ordine del giorno, siccome invece ho capito che ci sono dei punti di convergenza, non servirebbe magari fare un'unica mozione e poi si vota per parti dove ci possono essere anche pareri discordanti fra maggioranza e opposizione? Anziché andare a votarle tutte, anche di maggioranza ce ne son diverse, Presidente, e c'è anche un ordine del giorno che è stato presentato e ce ne era anche un altro, non sarebbe il caso di fermarci due minuti e fare un documento di sintesi?

PRESIDENTE. Allora, se c'è una richiesta in tal senso, siccome io ho passato tutta la serata a raggiungere questo obiettivo, però se c'è una richiesta in tal senso non posso che accoglierla, vedo che non ci sono opposizioni quindi il Consiglio...

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (PD). ...questi argomenti sono ben conosciuti da un mese, che siamo stati convocati per tre volte negli ultimi quindici giorni sulla base di queste mozioni, che stamattina, con assoluta sicumera, il Presidente della Regione ha ostentato l'aver in mano una soluzione e che siamo qui, a un'ora e mezza dalla dall'orario di convocazione previsto per l'ennesimo rinvio della conclusione di questi lavori, senza avere niente in mano perché ancora non vi siete messi d'accordo sulle virgole. Presidente, dal punto di vista politico questa è già una risposta.

PRESIDENTE. Infatti condivido dal punto di vista politico, però io in questo momento faccio il Presidente del Consiglio regionale, non posso fare altro che applicare il Regolamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Se ho capito bene la discussione di stamattina, io non credo che, a meno che non abbiate cambiato idea, ci sono dei punti che condividiamo nel merito di alcune cose, ma non credo che si possa tornare indietro dalla richiesta di ritirare la delibera. Sì mi sto rivolgendo a voi, quindi mi chiedo che senso ha, noi abbiamo presentato un ordine del giorno che è sintesi delle mozioni di

maggioranza, loro hanno il diritto di farsi votare la loro mozione se vogliono, dopodiché noi penso che ritireremo le nostre e votiamo l'ordine del giorno e se vogliono lo votano. Io credo che non ci siano i termini per poter fare un ordine del giorno unanime, altrimenti non ho capito niente di quello che è successo stamattina, evidentemente. Tra l'altro questo è possibile, però ti invito a moderare le parole quando sei nell'Aula del Consiglio regionale, poi ne parliamo magari, sto parlando con l'onorevole Cocco, perché ogni tanto si lascia prendere dalle parole. Datti una calmata.

PRESIDENTE. Io in premessa ho detto che le posizioni delle parti sono cristallizzate e difficilmente conciliabili, quindi l'unico modo per risolvere il problema è mettere in votazione le singole mozioni, poi per carità c'è una maggioranza e un'opposizione.

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della

Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cesare Moriconi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Per dichiarare il voto favorevole a questa mozione e chiedere di apporre anche la firma e per dire che lo sforzo che è stato compiuto dalle opposizioni incrociandosi e incontrando le aspettative di gran parte della maggioranza che ha eccepito i termini di cui alla delibera non è stato accolto.

Presidente, stamattina il presidente Solinas o ha mentito sapendo di mentire ed è grave, oppure è ignorante nel senso che ha ignorato ed è peggio, perché ha provato a dare risposta ad uno solo dei quesiti che con le nostre mozioni abbiamo proposto, si è soffermato sui termini delle coperture finanziarie e ha detto due cose: ha detto che la delibera per la realizzazione del piano di investimenti strutturali ospedaliero si poggia su fonti finanziarie secondo lui certe che sono quelle del punto 6 dell'Accordo Stato-Regione, il quale punto dispone di due tipi di risorse, i 111 milioni della legge numero 45 del 2018 e il miliardo e mezzo dell'accordo Stato-

Regione. Dei 111 milioni non c'è un euro, del miliardo e mezzo gran parte, ve l'hanno ricordato anche i colleghi della maggioranza, ci sono le risorse che vanno dal 2025 in poi e sono tutte spendibili all'interno di regole chiare che non sono quelle previste nell'intervento del presidente Solinas. E siccome l'articolo 42 della "24" del 2020 utilizza le risorse della norma finanziaria di quella legge regionale, o sono quelle o non ce ne sono altre, e la conferma del fatto che questa delibera è priva di copertura finanziaria è data dal tentativo del presidente Solinas di andare fuori da quella legge parlando di avanzo di amministrazione, risorse che sono tutte da decidere, non sono decise, ed è la certificazione del fatto che lui è intervenuto mentendo all'aula, dicendo che c'è una copertura finanziaria che ha dimostrato e ha confermato non esiste e che quindi quella delibera non si regge a partire dalla copertura finanziaria, a partire, e va in violazione di tutte le norme sovraordinate e degli atti di programmazione per cui il voto è a favore di questa mozione ed è rivolto ai colleghi della maggioranza affinché facciano di tutto per far sì che la Giunta cancelli quella delibera e ripristini un percorso in termini di correttezza che rispetti, uno, i documenti di programmazione sovraordinati a partire dalla rete ospedaliera che sono richiamati in quasi tutti gli interventi anche della maggioranza e poi che

preveda il rispetto del Consiglio che ha l'onere, il diritto e il dovere di intervenire negli atti di programmazione, non c'è un comma di una legge, un articolo di legge che cancella le norme sovraordinate, non esiste, non può esistere e gli atti di programmazione sono il risultato di una condivisione ampia e della partecipazione delle parti sociali, degli operatori sanitari, dei rappresentanti delle autonomie locali e del Consiglio regionale, per cui quella delibera è una delibera farlocca, che non si regge e sarà un imbroglio e lo dimostrerete voi quando non sarete in grado di poterla attuare. E che cosa costa cancellarla e riscriverla bene, che cosa costa?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Io non voglio riaprire la discussione, però vorrei far osservare al collega Moriconi che la sostanza della delibera di cui si parla è dare un incarico per uno studio di fattibilità ad ARES e all'azienda di Sassari per individuare la procedura per realizzare i nuovi ospedali, ARES, Azienda 1 di Sassari e Azienda ospedaliero-universitaria. È una delibera che traccia un percorso, noi non vediamo la necessità che questa delibera venga cancellata, riteniamo utile, perché lo ha detto il Presidente stamattina, che ha fatto un intervento nel quale ha

detto una serie di cose dal nostro punto di vista chiarificatrici, che questa delibera venga corretta esplicitando le cose che ha detto il Presidente in Aula. Le maggiori perplessità e le polemiche si sono accentrate sull'ospedale Brotzu di Cagliari, sul destino dell'ospedale Brotzu di Cagliari. Per cui dal nostro punto di vista io comprendo le ragioni della minoranza e non mi scandalizzo se la minoranza per motivi politici vota contro un ordine del giorno presentato dalla maggioranza, non mi fa piacere però non mi scandalizzo, però l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza mira a chiarire questo aspetto qua, ad andare avanti con la realizzazione dei nuovi ospedali, il discorso delle risorse andrà puntualizzato, il Presidente ritiene che siano risorse certe e io credo che noi a questo ci dobbiamo attenere, capisco che la minoranza abbia dei dubbi su questo e fa bene la minoranza ad esplicitarli, ma abbiamo ricevuto delle garanzie autorevoli da parte del Presidente stamattina, noi riteniamo che sul percorso della realizzazione dei nuovi ospedali ci debba essere un processo lineare, la delibera dà incarico per predisporre, ripeto, non so se propriamente o impropriamente un documento chiamato studio di fattibilità che deve verificare tutta una serie di premesse, noi riteniamo che si debba andare avanti su questa strada chiarendo gli aspetti che ci sono da chiarire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). L'unico impegno che è stato assolto è quello contenuto nelle prime due righe di questa mozione che quindi consideriamo approvata tacitamente: "Impegnavamo il Presidente a riferire all'Assemblea del Consiglio regionale in merito alle vicende sopra esposte". Senza lo sforzo dell'opposizione non sarebbe mai venuto qui a dirci le cose che ha detto oggi, che tra l'altro contraddicono quelle che il suo *alter-ego* aveva detto un mese fa. Perché per scoprire chi sia quell'infingardo che diffonde notizie false quali lo *stop* ai lavori del Brotzu, è sufficiente leggere la stampa di quel periodo quando è stata approvata la delibera e scoprire che è lo stesso Presidente della Regione in due diverse occasioni a precisare come i lavori previsti per la piastra tecnologica del Brotzu non si dovevano portare avanti e in quel caso specificava anche i motivi che poi a quanto pare sono caduti da quello che si è detto oggi. Quindi il *qui pro quo* nasce in casa e in questo caso nasce anche tra sé e sé come spesso accade. Solo la prima riga perché la seconda parlava di "chiarirne ogni aspetto" e qui invece di aspetti poco chiari ce ne sono moltissimi. Onorevole Cossa, lei è un consigliere esperto e un errore del genere,

perché di errore si tratta, non è questione di opinione, a lei non lo consento. Le risorse non sono sulla fiducia, le risorse sono scritte nero su bianco e le coperture devono essere certe, altrimenti si tratta di atti falsi, di atti illegittimi, di atti pericolosi.

Poi è vero che la delibera sui nuovi ospedali dà il compito ad ARES di fare alcune cose, ma ARES non ha quella struttura, ARES all'interno non ha una struttura tecnica, non ha un ingegnere con quelle competenze in grado di fare quegli atti, ARES voleva assegnare l'incarico a una società esterna, chiarire ogni aspetto significa chiarire anche questo aspetto che non è marginale, non è marginale, gliel'ho chiesto due volte al Presidente, ha parlato di tutto tranne che di questo. Tempi, il primo agosto scade il termine previsto da delibera per la consegna dello studio di fattibilità, qualunque cosa sia lo studio di fattibilità che intendete voi, di certo non è quello previsto dal "163". Primo agosto è tra qualche settimana, c'è qualcosa di pronto? A quanto sappiamo non c'è niente, quindi i tempi previsti non ci sono, questo per quanto riguarda il primo punto. Per quanto riguarda il secondo punto noi abbiamo chiesto il ritiro perché quella delibera è sbagliata dal primo all'ultimo punto, contiene degli errori gravissimi e poi... in italiano coerente col nostro ordinamento che sappia almeno che l'ospedale Businco fa parte dell'ARNAS, non è un *unicum*

senza azienda come appare lì, che risolva il fatto che non è possibile che una competenza con una delibera precedente la si assegni ad ARES e poi improvvisamente quella competenza diventa anche dell'ASL 1 perché non è possibile che nello stesso territorio da una parte se ne occupi una ASL territoriale e dall'altra l'ARES che tra l'altro non ha quel tipo di compito. È un pastrocchio, va cancellata e riscritta, non ci impiegherete altri mille giorni spero.

Ultimo punto, l'accordo di programma, io di solito non dico mai che le persone non hanno capito, dico che non mi sono spiegato, nel caso del Presidente non ha capito, non ha capito che non si tratta di entrare nel merito dei singoli fatti contenuti nell'accordo di programma, non è questo il momento di discutere dei nuovi uffici di Cagliari, dello stallaggio Meloni, delle case dello studente, non è questo, qui bisognava discutere però del fatto che noi abbiamo agganciato, che voi avete agganciato tutto in un'unica scatola che o si approva tutta o non si può approvare per parti, questo è, basta leggere, basta leggere, è questo colleghi, pensateci perché magari se qualcuno di voi chiede il voto per parti si accorgerà anche che passi che nessuno vi chieda di cancellare la delibera tanto cara al Presidente, però l'impegno che il Presidente supporti il Consiglio regionale attraverso le strutture per migliorare

quella legge che il Consiglio regionale in ultima analisi ha anche il compito di approvare non è qualcosa di particolarmente gravoso e sconfessante della linea tenuta finora.

Il voto sarà ovviamente a favore della mozione in tutti i suoi aspetti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Intanto è l'occasione, anche perché è già stato fatto da altri colleghi, in particolar modo l'onorevole Agus e l'onorevole Moriconi, per replicare anche a quello che il Presidente ha detto. Intanto l'intervento dell'onorevole Ganau era molto chiaro stamattina e non è un caso che l'onorevole Ganau abbia anche svolto il ruolo di Sindaco della città di Sassari, perché ha distinto esattamente le esigenze della città di Sassari non negando l'opportunità di un ragionamento su un nuovo presidio ospedaliero per le condizioni diffuse sul territorio di Sassari di presidi che non sono all'altezza delle risposte da dare alle cittadine e ai cittadini. Quindi una proposta alternativa c'era, la distinzione da luogo a luogo delle esigenze valutate con attenzione. L'altro elemento è quello che tutte le colleghe e i colleghi hanno posto all'attenzione del Presidente che è quello di una riflessione che

deve coinvolgere tutti i soggetti che sono stati citati dall'onorevole Moriconi perché la pianificazione strategica di un territorio, in questo caso addirittura di un'intera Regione, così come avviene nei Comuni, vede la partecipazione di maggioranza, opposizione, delle Giunte, di esterni, di cittadine e cittadini che vogliono dare il loro contributo, di esperti, perché questa è la regola della pianificazione strategica a maggior ragione quando si pianifica un elemento così importante come un presidio sanitario, in questo caso addirittura sono diversi i presidi sanitari immaginati nella proposta. Il Presidente poi si è soffermato su un altro aspetto, cioè proprio quello del coinvolgimento che in questo caso non c'è mai stato e ha anche detto che ovviamente sarebbero questioni, oggetti architettonici, immobili che realizzeranno altri, a maggior ragione siccome in quattro mesi da oggi alla fine o poco di più fino alla fine della legislatura, non è immaginabile neanche avere un progetto di massima e neanche lo studio di fattibilità, è chiaro che il massimo coinvolgimento possibile è collegato proprio al fatto che su questi temi non sono una o due maggioranze che si dovranno occupare di questo, ma saranno maggioranze e governi diversi nel corso degli anni. Ho concluso Presidente, l'ultimo aspetto è aver citato più volte l'onorevole Luigi Cogodi. All'epoca vennero indicati come luoghi di realizzazione

dei nuovi uffici il fronte di viale Trieste che occupava una direttrice vicino alla sede della Presidenza e di Villa Devoto e quindi creare un distretto degli uffici regionali.

Tra i tanti luoghi c'era anche lo stallaggio Meloni, tanto è vero che su quella cosa poi non si fece nulla, che mentre gli altri immobili nel corso degli anni sono stati realizzati, stranamente proprio lì non è stato realizzato alcunché e quando ci siamo occupati della vicenda anche con la Giunta Pigliaru, col Comune di Cagliari quel luogo venne escluso perché dalle interlocuzioni con la Soprintendenza era già volontà della Soprintendenza porre il vincolo e comunque poi non sarebbero neanche indispensabili nuovi uffici. Ricordo che il Comune di Cagliari ha di proprietà 3500 metri quadri inutilizzati perché non ha dipendenti da mettere nelle Torri realizzate con l'accordo di programma con l'Unione Sarda, volendo avere la disponibilità di immobili si può anche interloquire con altri soggetti istituzionali invece che consumare suolo e sprecare denaro pubblico. Sul paragone, e chiudo, stadio-ospedale, mi limito a dire semplicemente che mentre sull'ospedale Brotzu non risulta uno straccio di documento che dica che è inagibile e non adatto a ospitare malati e personale medico sanitario, sullo stadio Sant'Elia c'erano montagne, purtroppo, di documentazione che lo rendevano inagibile, e distacchi continui che avevano

determinato un intervento sistematico da parte del Comune. Dopodiché, in quel caso un privato, poi il progetto è stato stravolto, e male hanno fatto a stravolgerlo con varianti urbanistiche al Comune di Cagliari, perché all'epoca costava 55 milioni di euro, dei quali la stragrande maggioranza, la quasi totalità, messi da privati. Non mi pare che qua noi stiamo trattando di benefattori che vogliono, con risorse proprie, realizzare ospedali pubblici da regalare al pubblico. Quindi, l'esempio non calza assolutamente, e mi associo alle colleghe e colleghi nel voto favorevole, perché il Presidente non ha risposto a nessuna delle questioni poste.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, per esprimere il voto favorevole verso la mozione Agus e più. Mi dispiace che non sia presente il Presidente e l'Assessore della sanità in Aula nel momento in cui andiamo a votare queste mozioni, in particolare il Presidente perché era presente stamattina, ha parlato e poi come spesso fa non vuole sentire le repliche, va via, non vuole sentire discussioni ulteriori dopo il suo intervento, va via, perché avremmo voluto cogliere questa occasione d'oro della sua presenza per dibattere anche su quanto ha detto. Ha parlato

di campagna elettorale che staremmo facendo noi e che sarebbe adesso diventata aggressiva. Lui che parla di campagna elettorale, dopo che le ultime elezioni sono state vinte sulla sanità e sui trasporti. Lui che in questo periodo, gli avrei voluto chiedere conto di questo, mentre si trovava l'aeroporto di Napoli fece un selfie per parlare della continuità territoriale, che allora funzionava, che andava migliorata, che sarebbe stata stravolta in meglio da lì a pochi mesi, quando poi è successo, purtroppo, è diventato Presidente della Regione. Lui e tanti di voi che parlavate della riforma della sanità, senza sapere a quale riforma stavate facendo riferimento perché non avevate ben chiaro se si trattasse della riforma dell'ASL unica, piuttosto che della rete ospedaliera, che poi non è entrata mai in vigore peraltro a seguito di uno stop del governo. Credo che si sia creata tanta confusione in merito e noi non cadremo nell'errore che avete commesso voi, semplicemente per cercare di prendere un voto in più, noi riteniamo di essere seri, noi parleremo di temi, continuiamo a parlare di temi in questi mesi e vi sfidiamo sui temi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI

ANTONIO SATTA

(Segue GIUSEPPE MELONI.) Oggi ci sono delle mozioni che sono state presentate, state cercando di aggirare l'ostacolo per questa finta tregua, o possibile tregua che avete raggiunto, e cercherete di presentare un ordine del giorno che non abbiamo ancora letto. Però, mi sembra di poter dire dal tenore degli interventi che si sono succeduti, quei pochissimi dai banchi della maggioranza che, ancora una volta, il Presidente della Regione ha vinto ed è giusto così. Ha vinto, sarà il candidato Presidente delle prossime elezioni, checché ne dicano i leoni da corridoio, poi in Aula è diverso, insomma, occorre dire le cose, votare in un certo modo, ma è sufficiente una presenza di due ore del Presidente della Regione, anche solo mezz'ora, per mettervi tutti in riga. È giusto così, però, è giusto che in questi lunghissimi, ma per fortuna sempre meno, 221 giorni che ci separano dal voto, sia chiaro che vi dobbiate assumere tutti la responsabilità, non solo il Presidente della Regione, ma anche tutti coloro che mai una volta avete fatto mancare il sostegno con quello che è il modo per eccellenza per sostenere una Giunta e una Presidenza, cioè il voto. Avete avuto delle occasioni d'oro per dimostrare con i fatti che quello che dite nei corridoi può essere mantenuto, invece preferite chinare la testa, chinare il capo,

ed è giusto che vi presentiate tutti assieme con la guida del presidente Solinas al giudizio dei sardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, ma per preannunciare il mio voto favorevole e di tutto il nostro Gruppo a questa mozione e per ribadire un concetto fondamentale che è stato espresso. È chiaro che, lo sappiamo tutti, senza una copertura finanziaria, e rispetto anche a quanto ha detto effettivamente oggi in Aula il Presidente, cioè parlando di un'applicazione di avanzo, c'è un problema procedimentale rispetto a questa a questa delibera. E' chiaro che l'applicazione dell'avanzo può anche essere fatta, ma deve essere fatta prima dell'approvazione della delibera, ma soprattutto prima dell'approvazione di qualsiasi progetto. Adesso pare che debba arrivare il primo di agosto, la prima stesura di questo progetto di fattibilità, che non so neanche se risponde alle norme, e però questo deve essere fatto assolutamente adesso. Quindi noi chiediamo anche agli onorevoli colleghi della maggioranza, e mi dispiace che in questo momento non ci sia l'onorevole Cossa, ma effettivamente di valutare attentamente le ripercussioni che

può avere quest'atto nel futuro, che non è soltanto di questa maggioranza ma, come si esprimeva precedentemente è legata a dei procedimenti che sono lunghi negli anni, di fare attenzione e di provare davvero a ritirare questa delibera e scriverla in un modo sicuramente migliore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, per dichiarare il mio voto favorevole alla mozione numero 653, a prima firma del collega Agus. In ordine cronologico rispetto a i flagelli che si sono abbattuti su questa Sardegna, io credo che questo sia il settimo flagello. L'annuncio del Presidente della Regione, un annuncio del tutto in chiave elettorale della costruzione dei nuovi ospedali, con una delibera adottata senza nessuna copertura finanziaria. Il collega Gallus definiva il Presidente della Regione il Sindaco dei sardi. Chiunque qua, all'interno di quest'Aula, e che abbia avuto ruoli in ordine di sindaco, ma anche di vicesindaco, assessore, sa benissimo che qualsiasi impegno di costruzione di qualsiasi struttura per quelle che sono le finalità pubbliche debba avere necessariamente una copertura finanziaria e un parere di legittimità finanziaria. Ma questo non è certamente la prassi da parte del

Presidente della Regione. In ordine cronologico dico il settimo flagello che si è abbattuto sui sardi, perché il primo è la vostra vittoria alle regionali del 2019, il secondo è il Covid, e in piena pandemia ci si è impegnati per fare una riforma quindi della sanità, senza portarla in attuazione rispetto a quelli che erano gli obiettivi da parte vostra. Poi hanno seguito gli incendi, le cavallette, adesso anche le alte temperature, costringendo anche il personale della Regione a svolgere dei concorsi in una struttura totalmente inadeguata rispetto a quelle che sono i normali ambienti che devono essere sicuri dal punto di vista quindi della sicurezza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue GIAN FRANCO SATTA.) In un momento in cui vi era necessità di ragionare in termini di coordinamento del personale, in particolare della carenza del personale, voi proponete nuove strutture ospedaliere, in un momento in cui la sanità, le liste d'attesa, lui parlava dell'amico Presidente Bonaccini, l'amico Presidente Bonaccini ha abbattuto le liste di attesa del 99 per cento ed è in cima alla classifica. Noi, delle risorse che sono state stanziare dallo Stato per l'abbattimento delle liste d'attesa, ne abbiamo speso il 26 per cento, e 58 milioni spendiamo all'anno per quanto riguarda la mobilità passiva dei sardi. Questi sono i numeri che certamente

dovranno fare riflettere e certamente i sardi non si faranno fregare due volte da questa maggioranza, rispetto agli annunci poi non porterà a niente.

PRESIDENTE. Metto in votazione la mozione numero 653. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvata)

Ora farei qualche minuto di sospensione.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, visto che è stato presentato l'ordine del giorno volevamo ritirare la nostra mozione, la mozione numero 658, Ennas e più.

PRESIDENTE. No, allora, a termini regolamentari non si ritirano le mozioni, ma sono assorbite qualora si condividono... Si intende assorbita, quindi...

Io però sospenderei il Consiglio per cinque minuti. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 17, viene ripresa alle ore 19 e 22.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Devo mettere in votazione l'ordine del giorno, che è in distribuzione, però mi sembra che sia quantomeno educato attendere che ne prendano visione tutti.

Il Consiglio è sospeso per cinque minuti, in modo da consentire ai consiglieri di poter prendere visione dell'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 23, viene ripresa alle ore 19 e 48)

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che è stato presentato l'ordine del giorno numero 1,

Penso che tutti abbiate preso visione dell'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare il Daniele Secondo Cocco per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Io ho letto attentamente l'ordine del giorno proposto da tutta la maggioranza e sono stupito, sono favorevolmente stupito da questo ordine del giorno, perché mi era parso di capire stamattina, quando alla fine dei lavori è intervenuto il capogruppo dei Fratelli d'Italia Fausto Piga, che non ci fosse accordo per produrre oggi, in questo momento, questo documento, perché nel momento in cui parlava il capogruppo di Fratelli d'Italia il presidente della Regione Solinas insieme all'Assessore con lui presente, Antonio Moro, hanno abbandonato l'Aula. Quindi io ho detto: il presidente Solinas non è assolutamente d'accordo con quello che sta dicendo l'onorevole Fausto Piga a nome di un Gruppo importante della maggioranza, per cui credo che non si potrà arrivare a un ordine del giorno unitario. Quindi anche noi dalle opposizioni, che avevamo intenzione comunque di dividerlo questo ordine del giorno, visto quello che è successo stamattina non ci abbiamo più pensato e quindi siamo arrivati a conclusioni diverse, che sono le conclusioni che ci porteranno chiaramente a votare contro questo ordine del giorno. Le ragioni le abbiamo ben rappresentate stamattina e sono le stesse che rappresentiamo stasera: forse siete veramente fuori dalla Sardegna, fuori dalla realtà, fuori dagli ospedali, fuori dalle persone che soffrono, fuori e

lontani anni luce da quei pazienti che non riescono a prenotare un esame, che non riescono a farsi curare e che non possono più curarsi! Questa è la dimostrazione palese che voi vivete non su Marte ma probabilmente su un pianeta, se esiste, ancora molto più lontano di Marte.

Per cui io in maniera più che convinta voterò contro questo ordine del giorno che io intitolerei “completamente d'accordo a metà con quanto ha detto stamattina il presidente Solinas”.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cesare Moriconi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Per dichiarare il voto contrario all'ordine del giorno nel quale leggiamo, senza tanta meraviglia perché al dibattito abbiamo partecipato anche noi e le dichiarazioni dei colleghi della maggioranza sono state sentite da tutti, che con l'ordine del giorno si modifica completamente la delibera, addirittura si deve “ridefinire la rete ospedaliera”, cosa che evidentemente non era contemplata nel piano degli investimenti della delibera, ed “avviare con ogni consentita urgenza lavori di manutenzione straordinaria”, che evidentemente non era nell'ordine delle priorità della delibera, a lasciare il Brotzu come sta, a potenziale i

presidi oncologici della Sardegna. Tutto giusto, ciò significa “modificare con future deliberazioni...”, che in altre parole significa revoca della delibera, ciò che stiamo chiedendo. La modifica della delibera con future deliberazioni significa revoca della delibera, significa che è completamente sbagliata così come è stata scritta. Nell’ordine del giorno dite anche “ad utilizzare le ingenti risorse economiche disponibili”, dite non dite quante e non dite quali.

Detto questo, la delibera invece oggetto delle mozioni è una delibera attraverso la quale dite delle cose ugualmente molto importanti, soprattutto spiegate che cos’è lo studio di fattibilità, quello che in teoria dovrebbe determinare il costo dell’operazione. Per cui, siccome non si conoscono le somme, non si può fare la previsione con puntualità.

La verità è che invece lo studio di fattibilità di cui parla la delibera è esattamente l’analisi socio-economica-sanitaria del fabbisogno di cura reale del territorio, sulla base del quale poi viene messo in relazione l’obiettivo, ma l’obiettivo lo avete già deciso e l’obiettivo sono gli interventi previsti per Ares, che sono di sostituzione del “Brotzu”, del ”Businco” e del “Microcitemico” con un nuovo presidio, della realizzazione del presidio del Sulcis e poi attribuite all’ASL di Sassari

le parti di sua competenza per Sassari e per Alghero e all'Azienda ospedaliera universitaria di Sassari l'altra parte, la verità è che nella vostra delibera voi fate riferimento ad altre due delibere, e io le voglio segnalare, colleghi, in maniera tale che sia chiaro il tipo di delibera che la Giunta ha approvato. Cioè dite che "il processo di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari si è concretizzato con l'approvazione del Piano regionale dei servizi sanitari con la delibera della Giunta del 24 marzo 2022", vi vorrei rendere partecipi del fatto che quel Piano non esiste, perché quel Piano non è stato mai approvato dal Consiglio regionale. Per cui avete una delibera che si appoggia su una un'altra delibera (...).

PRESIDENTE. Prego, continui.

MORICONI CESARE (PD). L'altro aspetto interessante è questo, voi attribuite per un verso ad Ares e per l'altro all'Azienda universitaria di Sassari il lavoro che invece competerebbe solo ad Ares, perché col Piano di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari voi le competenze per la realizzazione di quel tipo di lavoro le avete attribuite solo ad Ares, ed è solo Ares che può svolgere quel tipo di lavoro, che è uno studio di fattibilità e non è, come lo individuava il collega Cossa, perché è uno studio di fattibilità che riguarda solo ed esclusivamente l'analisi del

fabbisogno in relazione al quale si sarebbe dovuto decidere che tipo di ospedale, dove in quale parte del territorio, attraverso i percorsi che erano già stabiliti. E nella delibera – vi consiglio di leggerla perché non ve la siete letta e non l'ha letta manco la Giunta regionale – nella delibera si fa riferimento esplicito al legislatore regionale che ha previsto con la legge la riorganizzazione, si dice “a tale scopo la riorganizzazione della rete ospedaliera”, la pone come condizione preliminare, argomento che evidentemente non piace, perché, come invece il Presidente della Regione sosteneva stamattina, con l'articolo 42 invece si è voluto bypassare un percorso e un processo che non può essere bypassato da quella legge.

Per cui io prendo atto del fatto che con l'ordine del giorno i colleghi della maggioranza praticamente smontano completamente la delibera della Giunta regionale, la chiudono senza chiaramente poterla chiudere con efficacia, perché fanno riferimento a somme che non esistono, nel senso che loro stessi le definiscono “ingenti risorse economiche” e non sanno dove sono, non sanno quante devono essere e non sono quante sono, e poi chiedono alla Giunta di revocare la delibera, confermando il fatto che si tratta di una delibera farlocca.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Per esprimere anch'io il voto contrario all'ordine del giorno presentato dai colleghi della maggioranza. Io credo che la discussione di stamattina e di questa sera, anche in assenza dell'Assessore alla sanità e del Presidente, dimostri quanto questa maggioranza tenga effettivamente a cuore il problema della salute dei sardi. Stamattina è stata più che una discussione sui risultati ottenuti in questi quattro anni e mezzo da questo governo sardo-leghiste e di destra, è stato un teatrino messo su, come ha detto il Presidente, ma dallo stesso Presidente, sicuramente perché qualcuno non ha mai smesso e continua a pensare solo alla campagna elettorale invece di risolvere i problemi dei sardi, e questo l'abbiamo visto anche in questi ultimi giorni col taglio dei nastri e le promesse di una continuità territoriale e le super promesse anche relativamente alla risoluzione di tutti i problemi dei sardi. Però credo che la discussione sulla sanità avrebbe meritato un altro taglio che non è quello di uno studio di fattibilità per portare al futuro, al domani e al dopodomani, la risoluzione effettiva. Noi l'abbiamo detto, non è il problema che siamo contrari e non vogliamo nuovi ospedali, noi siamo favorevoli a

nuovi ospedali però la realizzazione di ospedali prevede di conoscere con effettiva certezza dove devono essere realizzati i nuovi ospedali e con quali risorse devono essere realizzati. Il tema delle risorse, portato più volte all'attenzione dell'Aula dal collega Moriconi e da altri, è fondamentale, perché, vede caro collega Cossa, le risorse non ci sono, ma non ci sono non perché non ci fidiamo del Presidente (e ne avremo ben donde di non fidarci di un Presidente che in questi quattro anni e mezzo non è riuscito a risolvere uno solo dei problemi che si era posti al centro della sue dichiarazioni programmatiche, attraverso le quali poi ha chiesto il consenso dei sardi) ma non ci sono risorse perché non ci sono all'interno di quello che è l'Accordo Stato-Regione firmato nel 2019. Perché all'interno di quell'Accordo Stato-Regione, come è stato ricordato anche da qualcuno della vostra maggioranza, le risorse non sono 1.482 milioni di euro ma sono molte, molte di meno, ma soprattutto si prevede che per ottenere le risorse è necessario, come è scritto al punto 6, che da parte del Presidente della Regione "il trasferimento delle risorse può essere garantito soltanto attraverso contratti sottoscritti per la realizzazione delle opere", cioè non studi di fattibilità ma progetti esecutivi che devono prevedere l'ubicazione, fonti certa di finanziamento e tutte le autorizzazioni. Allora, credo che, quando si parla di cose

(...) presidente Solinas, credo che questa accusa deve essere rigettata alla vostra maggioranza.

È chiaro, la campagna elettorale è ancora lunga, c'è una campagna elettorale che il presidente Solinas ha iniziato con i sardi ma c'è soprattutto una campagna elettorale che il presidente Solinas ha iniziato con la sua stessa maggioranza, perché è evidente a tutti, soprattutto a tutti fuori da quest'Aula, che la campagna elettorale che il presidente Solinas ha iniziato all'interno della sua maggioranza, o con pezzi della sua maggioranza, ha messo la salute dei sardi in discussione, per cercare di chiudere la sua stessa maggioranza che lo sta disconoscendo, non solo a Cagliari ma anche all'interno dell'intera Regione sarda.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Volendo riassumere il senso dell'atto che ci viene presentato, si potrebbe prendere l'ultima frase della parte che evidenziate e gli impegni, e il senso sarebbe: si condivide la relazione del Presidente della Regione al punto che si impegna il Presidente a fare tutt'altro. Perché gli impegni di fatto sono la sconfessione della delibera; l'approvazione eventuale di

questo ordine del giorno creerebbe due universi (per chi conosce la teoria letteraria e cinematografica del multiverso può essere interessante studiare questo mondo): in un universo la delibera Solinas continua a scaturire i suoi effetti e tra dieci giorni Ares e l'Asl 1 presentano uno studio di fattibilità con tutta una serie di cose – l'analisi socio-sanitaria ed economica, l'analisi del fabbisogno reale, l'analisi della collocazione ottimale delle strutture –, e poi, con l'approvazione di quest'atto, nasce un altro universo in cui da quella delibera non scaturiscono più effetti e invece il Presidente si impegna a definire finalmente l'attuazione della legge 24 sul piano straordinario di ristrutturazione e manutenzione dei presidi ospedalieri, ridefinisce la rete ospedaliera (perché viene appurato anche da questo ordine del giorno che la rete ospedaliera esiste e non è possibile bypassarla con una semplice delibera) e avvia, con ogni consentita urgenza, i lavori di manutenzione.

I due universi non possono coesistere: o la delibera ha pieno vigore e pieno appoggio politico e va avanti, oppure vanno avanti queste disposizioni che sono in netto contrasto con quelle descritte oggi dal Presidente della Regione.

Voi potete anche dire che il Presidente ha ragione, però nella sostanza, con quest'atto, il Consiglio regionale sta sconfessando *in toto* la sua linea. Tra l'altro

questa situazione, di delibera di Schrodinger, oserei dire, contemporaneamente in vigore e anche non in vigore perché sostituita da queste disposizioni, ha una data di scadenza, perché i 60 giorni scadono il 1° agosto (o l'8 se consideriamo la data di pubblicazione, di conoscibilità della delibera): quel giorno sapremo se il Presidente è un uomo o un caporale.

Siccome la data è relativamente vicina siamo disposti ad attendere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Durante questa discussione e nei giorni che hanno preceduto questa discussione sono emersi dei problemi di natura tecnica, che l'opposizione ha portato in evidenza, e dei problemi di natura politica, principalmente interni alla maggioranza di centrodestra. Si è chiaramente provato in maniera raffazzonata a risolvere i problemi politici interni al centrodestra piuttosto che privilegiare invece la risoluzione ben più importante dei problemi tecnici che abbiamo sollevato come opposizioni e ai quali non è stata posto alcun rimedio. Tutte le problematiche che sono state sollevate quindi rimangono, i problemi in maggioranza altrettanto. Avete sconfessato oggi il Presidente della Regione; è chiaro

che da questo ordine del giorno emerga una chiara inconcludenza, disunione e distanza tra un Presidente della Regione e la sua maggioranza.

Non si può certo dire che l'opposizione in Consiglio regionale sia contro la costruzione dei nuovi ospedali, noi siamo per la programmazione seria, frutto di confronto e non di soli ed esclusivi spot elettorali. Naturalmente il nostro voto pertanto purtroppo è contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al centro). Io ribadisco, anche se a tempo abbondantemente scaduto, che sono favorevolissimo alla realizzazione dei presidi ospedalieri, per tutto ciò che stamattina in discussione della mozione ho sottolineato. Il collega Agus prima ha fatto riferimento all'ubicazione, non si può assolutamente non condividere con gli enti locali – l'ho detto stamattina – con i territori le scelte per quanto riguarda l'ubicazione; non è competenza di Ares individuare il luogo senza la condivisione delle amministrazioni che ne dovrebbero sicuramente pianificare o variare le destinazioni urbanistiche, e in questo momento i territori non sono stati assolutamente presi in considerazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, alla lettera b) siamo d'accordissimo sulla programmazione per la modernizzazione della rete ospedaliera, quello strumento indispensabile per disciplinare l'organizzazione interna riguardante le cure, quelle in regime di acuzie. Quindi la programmazione all'interno della rete ospedaliera è necessario riprogrammarla, armonizzarle, però non posso non sottolineare un qualcosa che non è richiamato all'interno dell'ordine del giorno, e mi riferisco all'organizzazione delle reti territoriali, che devono andare in parallelo con le reti ospedaliere, perché le reti territoriali sono quelle che disciplinano la prevenzione, la riabilitazione per quanto riguarda le cure extra-ospedaliere, in un sistema sanitario dove le due reti, quelle ospedaliere delle acuzie e quelle territoriali della prevenzione e riabilitazione, non possono non dialogare fra di loro, perché un paziente dovrebbe andare meno possibile nei presidi ospedalieri delle acuzie perché deve essere prima, attraverso le reti territoriali, attuata la prevenzione, e quando ci va dovrebbe ritornarci il meno possibile perché deve essere poi riabilitato attraverso la rete territoriale. Quindi nell'ordine del giorno è necessario anche inserire, perché è di competenza, il provvedimento legislativo del Consiglio regionale, la programmazione anche delle reti ospedaliere, altrimenti il sistema sanitario è monco.

Quindi vorremmo sicuramente riflettere su questo, la rete territoriale... ripeto, la modernizzazione della rete ospedaliera quella del 2017, ma la programmazione della rete territoriale quella addirittura dell'assessore *ex* Dirindin quindi dovremmo sicuramente riprogrammarla e armonizzarla.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie Presidente, per esprimere il voto favorevole di Forza Italia, ma anche per dire che in quest'Aula si viene per rispondere al nostro ruolo quello di indirizzo, di controllo, di proposta e non di processo. Noi non dovevamo processare il Presidente e la Giunta, abbiamo voluto mettere in evidenza quelle che erano e sono ancora adesso le difficoltà di attuazione, di applicazione dei contenuti della delibera 19 del 2023 e abbiamo voluto mettere in evidenza anche il fatto importante che non ci sono attualmente le risorse, come qualcuno ha fatto osservare. Il Presidente però stamattina è stato chiaro e io dico se fosse stato facile realizzare nuovi ospedali l'avreste potuto fare voi in tante occasioni che siete stati maggioranza, se non l'avete fatto, e ancora oggi abbiamo questa carenza, non possiamo fare il processo a chi la Giunta, il Presidente, questa

maggioranza vuole partire con atti di programmazione corretti e probabilmente anche spera di poter lasciare ai posteri la realizzazione degli ospedali. Il tutto va fatto però nel rispetto delle norme e abbiamo semplicemente provato a reindirizzare un percorso che ci vede impegnati tutti davvero per garantire la miglior sanità nella nostra Regione, cosa che fino a oggi, con tante difficoltà, sta venendo meno, ma non per questo dobbiamo assolutamente rinunciare al nostro ruolo di proposta e soprattutto di indirizzo corretto per la realizzazione però delle opere infrastrutturali sanitarie, ma anche dell'offerta sanitaria in generale. Quindi io non mi scandalizzo e non facciamo i processi, cari colleghi, della minoranza avremmo gradito che anche voi poteste apprezzare quello che è stato l'impegno per reindirizzare con le norme esistenti e con le delibere, e soprattutto invitare, come il Presidente ha affermato anche stamattina, che ci saranno le future delibere, perché sono obbligatorie le future delibere, e allora potremmo anche mettere in evidenza magari quella opportunità, lo dico al collega Agus, ARES poteva essere incaricata, forse non era opportuno dal suo punto di vista, ma non è illegittimo, quindi ecco perché dico probabilmente dare un indirizzo e dire la nostra anche sotto questi profili può essere d'aiuto all'azione della Giunta, perché noi lo ricordiamo continuiamo a essere maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, per annunciare il voto favorevole all'ordine del giorno che raccoglie molte delle indicazioni che erano contenute nella mozione presentata dal Gruppo dei Riformatori. Io ho trovato un po' contraddittorie molte delle osservazioni che sono state fatte dai colleghi della maggioranza, scusate la minoranza... grazie futura maggioranza... ma non vorrei soffermarmi su questo così come non voglio soffermarmi sulla questione delle risorse, non perché questo sia un fatto secondario, perché rappresenta la base di tutto, ma perché noi ci atteniamo alle dichiarazioni che sono state più volte ripetute anche in quest'Aula dal Presidente della Regione, il quale ha detto che queste risorse sono risorse certe indicando anche le fonti dalle quali vengono queste risorse. Ma soprattutto io vorrei sottolineare un fatto che l'ordine del giorno non dice nulla di più rispetto a quello che ha detto il Presidente stamattina. Quindi non c'è nessuna sconfessione, c'è casomai, se vogliamo, una riappropriazione da parte del Consiglio del ruolo che gli compete. C'è una delibera della Giunta che dal nostro punto di vista era formulata in modo infelice, che ha dato adito a molte preoccupazioni soprattutto

per quanto riguarda il rischio di un declassamento dell'ospedale Brotzu, a noi sembra che stamattina il Presidente abbia fugato, abbia chiarito questi aspetti, ma soprattutto il Consiglio regionale e la Giunta non parla attraverso le interviste sui giornali, o meglio parla anche attraverso le interviste sui giornali, ma si esprime attraverso atti, attraverso atti deliberativi, questo sta facendo il Consiglio regionale e io credo che in conseguenza di questo, questo dovrà fare la Giunta regionale nel precisare quegli aspetti che è necessario precisare che vengono evidenziati dall'ordine del giorno, grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sì Presidente, se è possibile le chiedo di poter sospendere il Consiglio cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 15, viene ripresa alle ore 20 e 26.)

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023,

con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio regionale, chiedo ai colleghi Consiglieri di prendere posto.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia a quest'ordine del giorno condiviso in maggioranza, che reca la firma di tutti i partiti appunto di maggioranza e che sintetizza il dibattito odierno partendo da quelle che sono state le dichiarazioni, le rassicurazioni del presidente Solinas e che dà così anche costanza al percorso di chiarimento che in maggioranza c'è stato nelle settimane scorse, andando a confermare quindi in ottica futura e di programmazione la necessità di studiare un

progetto di fattibilità che possa riguardare un grande investimento di edilizia sanitaria e quindi prevedere nuovi presidi ospedalieri nei vari territori della Sardegna. Allo stesso tempo abbiamo ribadito il ruolo fondamentale e centrale del Brotzu che deve continuare a rimanere un'azienda di rilievo nazionale di alta specializzazione. Queste di fatto sono i punti uniti al fatto che tutti gli interventi programmati e che si sono già programmati in passato per quanto riguarda le strutture ospedaliere assistenziali debbono andare avanti. Esprimo quindi a nome del Gruppo Fratelli d'Italia il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno, dichiarando il voto contrario, suggerirei alle colleghe e colleghi di eliminare la lettera f) che recita: a utilizzare le ingenti risorse economiche disponibili in modo tempestivo ed efficiente... Detto da voi, ma... valutando di chiedere al Governo il ricorso a poteri commissariali per accelerare la realizzazione di opere di alta complessità. Ora visto che il Governo ha già nominato come commissario delle opere pubbliche per le più importanti strade della Sardegna il

presidente Solinas, commissariando l'ANAS, l'ANAS non ha mai brillato per velocità ed efficienza, ma da quando il commissario straordinario è il presidente Solinas persino l'ANAS sembrava la migliore azienda dello Stato e la migliore azienda europea per quanto riguarda le infrastrutture se paragonate all'assenza totale di interventi, di sblocco dei cantieri, di programmazione, di ripartenza di cantieri che erano già in essere per quanto riguarda la nostra rete viaria. Quindi suggerirei di toglierlo, perché se veramente avete intenzione di realizzarli se i poteri commissariali vengono dati al presidente Solinas non si farà nulla, anche volendoli realizzare, anche volendo essere tutti d'accordo. Il secondo elemento è: ve lo avevamo segnalato e mi rivolgo in particolar modo all'onorevole Piga, vi avevamo segnalato che in quella giornata con l'approvazione di quel testo con quell'accordo di programma e quelle indicazioni senza alcun tipo di interlocuzione con gli enti locali si è sancito il principio per cui il Presidente della Regione, in barba ad ogni relazione e rapporto col sistema degli enti locali, può decidere la pianificazione dei territori, che come detto anche dall'onorevole Peru, sono di competenza degli enti locali. Vale per Sassari, vale per Alghero, vale per Cagliari, per l'Iglesias, per Olbia, per Nuoro per tutte le realtà della Sardegna financo le più piccole. Avete commesso un errore e

avreste trovato a difesa del sistema degli enti locali, a prescindere da chi governa in questo momento quel Comune o l'altro, avreste trovato la nostra voce insieme alla vostra a difesa del sistema delle autonomie locali e delle prerogative che la legge attribuisce ai Comuni, alle province e non attribuisce al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Per chiedere la votazione nominale dell'ordine del giorno, per ribadire il fatto naturalmente che vi fidate così tanto del presidente Solinas che alcune assenze, che sono scappati dall'Aula, sono talmente evidenti della vostra unità in maggioranza e dimostrano appunto il fatto che questa legislatura è totalmente finita. Comunque, Presidente, la richiesta del voto nominale.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta... un minuto...un secondo. Sto aspettando il parere...

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Semplicemente per far notare una cosa che potrebbe sembrare banale ma a mio avviso non lo è, perché dà il segno di quanta

arroganza talvolta ci sia da parte vostra. Il Consiglio regionale, leggo, a conclusione del dibattito sulle mozioni e poi vedo cancellato con la penna, immagino ci fosse scritto 652 e 653, perché poi gli altri numeri sono chiaramente in successione. Allora mi chiedo se la mozione 652 e la mozione 653 sono state discusse in quest'aula oppure no, se le cancellate vuol dire che non sono state discusse, Presidente, legga in italiano c'è scritto a conclusione del dibattito sulle mozioni... le mozioni sono state dibattute tutte quindi, per cortesia faccia aggiungere 652 e 653, grazie.

PRESIDENTE. Sono state votate questo e praticamente assorbono le 654, 655, 656. Qualora noi esponessimo la 652 e la 653 assorbirebbe quest'ordine del giorno anche queste due mozioni, questo è il senso. Però se vuole, se l'opposizione mi chiede di assorbire pure, per me non ci sono problemi ma non è non è corretto. Altrimenti noi con questo ordine del giorno voteremo anche le 652 e 653, lo sto dicendo per voi e non per me. Questo ordine del giorno afferisce alle discussioni delle mozioni 654, 655, 656 solo a queste, sussume queste tre mozioni. Le altre due no. Sto aspettando il parere della Giunta.

C'è il Vicepresidente, sospendo allora cinque minuti, ma scusate io non posso... ho capito però non c'è bisogno di questo tifo da stadio, guardate, non c'è

bisogno sto dando la possibilità alla Giunta di esprimere un parere, signori, senza...

capisco che lo stadio sia un argomento di stretta attualità, ma le urla dello stadio

lasciamole allo stadio. No è tutto ok....

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 36, viene ripresa alle ore 20 e 53.)

PRESIDENTE. È un fatto indecoroso chiamare le persone che sono fuori e farle tornare in Aula. Il parere della Giunta è obbligatorio quindi lo chiedo, un attimino.

Quindi, riprendiamo i lavori del Consiglio.

Continuazione della discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco -Loi – Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus - Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Gioi - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Cocciu - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658), non approvazione di mozioni e approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione nominale... quindi, la ritirate la votazione nominale?

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, siccome io per primo e tutti gli altri colleghi vorremmo capire cosa si fa domani, volevo chiedere a lei se nella programmazione è previsto l'inizio della discussione generale sul collegato.

PRESIDENTE. Certo, domani si continua così come abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, che andiamo avanti, magari possiamo decidere l'orario.

Onorevole Lai, lo ritiriamo.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Il Consiglio è aggiornato a domani alle ore 10. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

